

Francesco Sapone

**E DI SORPRESA  
ABBIAMO 40 ANNI**

round robin editrice

## Intro

Sono passati quasi venti anni da quando per gioco abbiamo cominciato a suonare insieme. Questa storia è intrecciata di suono e vita, si sono annodate canzoni e sentimenti, eventi assurdi, sorprese, tradimenti e ritorni.

Dall'inizio abbiamo sempre cercato di vivere ed affrontare sconfitte e vittorie con lo stesso spirito, equilibrio, lucidità e determinazione.

Gli amici si sono spesso cercati e trovati per raccontare i fallimenti e le sconfitte più che i successi, come è giusto che sia; per questo con Sapone, come con altri, siamo sempre rimasti in contatto. Nei periodi di silenzio e di crisi loro ti cercavano ti facevano capire che erano lì ad aspettarti.

La musica è urgenza, passione, è vita, condivisione e reciprocità. Alcuni dei tuoi sul palco cambiano e se ne vanno, ma fuori ci sono loro, che sono il vero gruppo che suona per te che amplifica quello fai.

La musica ci ha guidato, salvato. Soldi pochi, anzi ancora debiti, ma quello che è impagabile è il sentire che sei importante per la gente, che hai avuto il privilegio e l'onore di accompagnarli, di dargli forza, di poterli fare sentire insieme, condividendo passioni rabbia e ansie, frustrazioni e amore.

Questo vale molto di più del successo, questo è Reale.

*Alioscia*

*Comincia da te stesso, poi rivoluzioni*

## Track 1: Ogni stop è solo un altro start

### Maggioduezerozerosei

Vibra il telefono. Mi viene in mente il grande Modugno e mentalmente intono: "Vibra il telefono perché non ha pietà", una delle sue canzoni più nazionali popolari che mi riporta, inevitabilmente, all'infanzia. Quel telefono però piangeva... il mio per fortuna vibra e non singhiozza, scuotendomi dal torpore di un afoso pomeriggio di maggio.

Il letto mi avvolge in tutta la sua morbidezza, fisso il soffitto mentre la tv è sintonizzata su Mtv che passa i Franz Ferdinand.

Chi può telefonare a quest'ora e per dire cosa? Due opzioni:

a) Qualcuno a me caro che vuole sfidarmi al calcio della playstation;

b) Un cliente lagnoso e rompipalle che mi propina un caso giuridico irrisolvibile.

Boh... che mi frega! Non ho voglia di rispondere. Devo soltanto fare in modo che le due ore che mi separano dal recarmi allo studio per lavorare siano vuote ed interminabili. Per non avere problemi con la coscienza decido comunque di controllare il telefono sfidando la mia proverbiale pigrizia.

Menù, chiamate perse. Sul display compare: Alioscia, ore 14:30. Alioscia? Ma che fine avrà fatto? Non lo sento da un pezzo. Se chiama lui vorrà comunicarmi

qualcosa di importante. Ne sono sicuro. Una delle ultime volte che lo aveva fatto se ne era andato il grande Joe Strummer. Decido di richiamarlo. La sua voce stranamente rilassata ma quasi euforica mi dice:

– Oh ragazzo di Calabria, dal primo al 20 di giugno siamo in studio per fare un disco. Produce Howie B.

Il disco, Howie B, ma dove eravamo rimasti? Sapevo che Alì avrebbe dovuto firmare un contratto con una casa discografica e avevo appreso di recente della bagarre giudiziaria con la produzione del nuovo film di James Bond. Ma si trattava soltanto di notizie frammentarie e non confermate.

\*\*\*\*

Non vedevo Alì dal mese di settembre del 2004. Sul finire dell'estate dell'anno precedente, telefonicamente, ci eravamo scambiati qualche idea sull'opportunità di ritornare a suonare dal vivo con un mini tour. Così, tanto per ristabilire il contatto, magari soltanto nelle grandi città.

Dopo l'uscita di *CRX* erano successe tante cose nel gruppo, scazzi e scissioni comprese. La storica base operativa di Garigliano non c'era più. Era stata inghiottita dall'avida logica milanese tesa alla massimizzazione dei profitti. Giuliano Palma e Patrick avevano intrapreso altre direzioni. L'arrivo in famiglia di bambini aveva arricchito la vita dei componenti della band già ammogliati.

Alessiomanna proseguiva nel percorrere i sentieri musicali più consoni alla sua personalità; Alioscia, Pardo e Ferdi avevano creato *Royalty*, etichetta discografica indipendente, ed anche un sito internet.

Erano stati ristampati i primi due dischi della band e in proposito Alioscia avevo detto:

– Credo che questi due lavori siano stati molto rappresentativi di un certo periodo della fine degli anni Ottanta. All'epoca erano stati pubblicati in vinile. *Jungle jubilee* venne poi ristampato in cd ma, in seguito, sono scomparsi dal mercato, usciti di catalogo, etichette discografiche fallite, vendita dei cataloghi e poi il mistero.

Certo non ci abbiamo pensato per un bel po' di anni, forse impegnati con la testa a supportare ogni nuovo lavoro, ogni cambiamento. Solo ora credo si siano creati i presupposti perché avesse senso sbattersi per un'operazione del genere: abbiamo la nostra etichetta e siamo arrivati ad un momento di riflessione e valutazione su tutta la nostra storia. Guardiamo al nostro passato con più distacco durante questa pausa e forse anche con più affetto.

www.casinoroyale.it era nato dall'esigenza di proporre la propria musica senza mediazioni. Tutto in maniera diretta e gratuita. Niente case discografiche, niente promozione. Un diario di bordo virtuale attraverso il quale il mondo CR si apriva a chi volesse viverlo. Lars Von Trier ed il suo dogma rappresentava l'esempio da seguire. L'ambizioso obiettivo del regista danese, era quello di *purificare* il cinema dalla *cancrena* degli effetti speciali e dagli investimenti miliardari.

Ancora una volta un'idea innovativa e coraggiosa per i Casino. Un sentiero nuovo e difficile da percorrere, un'anticipazione su quello che sarebbe successo da lì a qualche tempo. La possibilità per tutti di remixare i brani pubblicati sulla rete, di interagire con la band in qualsiasi modo. Proporsi, senza esporsi al

business.

27/02/2004

*Non è stato facile dopo tanto tempo, ma ci siamo: da marzo parte il live di CR. Sarà un set fatto di facce vecchie e nuove, di pezzi vecchi e nuovi - per un pubblico vecchio e nuovo. Sei date a marzo (10 Pordenone, Deposito Giordani; 11 Firenze, Tenax; 12 Roma, Brancaleone; 15 Milano, Rolling Stone; 19 Torino, Hiroshima Mon Amour e il 20 Cesena, Vidia) i cui dettagli saranno tra breve disponibili su questa pagina, ristrutturata per l'occasione. Durante il tour qui troverete foto, blog ed estratti audio del live, oltre alla nuova issue Milano double standard. Dopo sei anni CR torna in strada: vi aspettiamo.*

Con queste premesse, puntualmente pubblicate in rete sul diario di bordo, il tour di cui avevamo parlato precedentemente con Alì, non avrebbe mai potuto essere una cosa convenzionale. Uno schermo trasparente, sul quale venivano proiettate immagini dal mondo Royale, proteggeva i musicisti dal proprio pubblico, dal mondo esterno, dagli eventi che sino ad allora si erano susseguiti nella vita della band.

17/03/2004

*CR live 04, atteso da anni, organizzato realmente in un mese. Dopo il primo impatto con la sala prove e lo stranismo conseguente, l'arrivo di Pojnt Blak ed Elisa, la scommessa del tulle, l'immagine della nostra prole con il pass al collo sul palco durante le prove, ci ha fatto capire che ne è valsa la pena. Siamo un gruppo e lo siamo da quasi venti anni, bella! Pordenone, Firenze, Roma, Milano. Torino e Cesena tra pochissi-*

*mo. Ufficialmente grazie a chi è venuto a sentirci e grazie anche a chi ha organizzato le date. I ragazzi del Deposito Giordani, Jacopo del Tenax e Andrea Mi di ControRadio, Lai e Petitti di Aghata e lo staff del Branca a Roma. A Milano abbiamo organizzato noi, ma grazie comunque al Rolling e a Gianpaolo. Come non mai breve ma intenso questo giro. Discussioni accese tipo: cambia quello, preferivo quell'altro, bello brutto, avanti e indietro, è tutto ok. Tutto e il contrario di tutto argomento della discussione.*

Ci eravamo incontrati a Roma il 6 settembre, in occasione della tappa del tour per il festival Enzimi. Nel pomeriggio, con la mia compagna, mi ero recato in piazza dei Cinquecento a salutare Ali e gli altri. Michi il Pardo mi chiamava Tony Curtis per via del mio taglio di capelli e degli occhiali da sole. Il Capitano mi era sembrato in forma anche se in leggero soprappeso, Manna era sempre Manna. Alessandra mi incalzava per fare il suo shopping in centro, considerato che la mia estate si era caratterizzata per le ansie e gli attacchi di panico, decisi che forse era il caso di accontentarla. Un po' di Xanax e via. L'appuntamento con il concerto era per le 22.

*08/09/2004*

*Il concerto di Roma è andato bene, Enzimi una rassegna di prestigio, grazie Manfredi, piazza dei Cinquecento piena... Assalti Frontali con un sorprendente suono rozzo, funkoso e compatto. Credo sia la volta in cui siamo stati più vicini in questo abbondante decennio di lavoro parallelo. Quelle che sembravano distanze considerate incolmabili ora sono più semplicemente differenze e specificità. Diciamo che sono,*

*siamo, cambiati. Torniamo al concerto... a cosa? Il concerto è andato, chi se ne frega. L'entità della tragedia avvenuta la settimana scorsa, il momento di accelerazione di follia generale, ha creato qualche perplessità su come affrontare il palco, mi riferisco al lato emotivo della faccenda live, quando sali e suoni e per me parli e comunichi. La testa viaggiava, emotività difficile da controllare, forse parliamo di disagio. La solita storia di dover trovare un equilibrio tra entertainment e comunicazione, tra realtà, vita e spettacolo, quando tutto ciò sembra faccia magicamente a cazzotti. Guerra, morte... Tutti ne parliamo, quasi tutti non facciamo un cazzo, non sappiamo che cazzo fare, dire... sembra inutile... accendere candele... sembra inutile. Il fato mette casualmente assieme elementi sottili in modo estremamente preciso. Al concerto giravano, nel backstage e sul palco, due bambine. Una era mia, ed era la prima volta che vedeva Casino Royale dal vivo, l'altra era la figlia di Luca, Militant A degli Assalti. Che carine, che sorrisi angelici, che faccine assonnate, lì ad aspettare di vedere i loro papà... I pezzi si susseguono... si arriva anche a Là dov'è la fine..., zero, zero parole, non sapevo come prenderla... fino a quando Bola al solito recita: "...THE FUTURE, THE CHILDREN, NEED PROTECTION!", semplicemente questo, una lamata.*

Non posso nascondere di avere provato delle grandi emozioni durante l'esecuzione dei brani storici. Spesso incrociavo lo sguardo di mia sorella che sembrava condividere le mie sensazioni. Tuttavia, la modernità di alcuni arrangiamenti, nonostante la potenza del suono, mi avevano destato delle perplessità. L'influenza dell'oscurità di CRX così come la tec-

nologia del side project Royalize erano molto presenti nel live. La mente ripercorreva i momenti vissuti con il tour di *Sempre più vicini*. In quegli anni mi ero laureato e la mia vita aveva subito dei cambiamenti, purtroppo non sempre positivi. Un film dal *soundtrack* interamente composto da quel disco.

Alla fine del concerto romano incontrai Gabriele Ratanan appoggiato alle transenne sotto il palco. Non lo vedevo da anni. Ci abbracciamo calorosamente e lo convinci ad entrare nel backstage. Sconfissi le sue resistenze dovute ad un passato che lo legava agli anni migliori della band in modo certamente più denso e pesante del mio. Lui era stato letteralmente adottato da Alioscia che, intravedendone il talento musicale, lo aveva strappato giovanissimo alla famiglia di appartenenza per trapiantarlo nei Casino Royale. Poi qualcosa cambiò e Gabri decise di dedicarsi ad una vita diversa da quella del musicista. La sua presenza però è stata sempre evocata ed omaggiata da Alì che lo ha scelto come protagonista ed immagine degli ultimi video del gruppo.

Quella sera non parlai molto con il cantante. Mi aveva lanciato qualche occhiata dal palco mentre cantava *Cielo*. La strofa che dice "...E di sorpresa abbiamo già trent'anni" ci ha sempre stranamente accomunato. Sarà perchè siamo più o meno coetanei o magari perché, anche se lontani fisicamente, tanti eventi ci avevano collegato mentre l'età ed il tempo scivolavano sulle nostre vite. Non mi chiese pareri o impressioni sul concerto, era troppo impegnato con la figlia e con Gabri. Le parole poi, in certi casi e tra alcune persone, non servono a molto. Basta appunto uno sguardo o un cenno qualunque.

Mentre nell'affollato backstage romano, popola-

to anche dagli Assalti Frontali e da diversi volti nuovi del cinema italiano, si chiacchierava allegramente, pur conoscendo la risposta, continuavo a chiedermi se i CR avrebbero avuto un futuro.

Ero comunque consapevole dell'impossibilità di anticiparne le mosse e le direzioni, del resto, il contatto tanto cercato era avvenuto e la protezione dello schermo di tulle non sarebbe più servita. Ora si trattava di riordinare le idee e metabolizzare le scorie del passato recente. Riempire i polmoni di pensieri buoni.

– Tante cose sono cambiate, ora c'è una nuova atmosfera. Se tu riuscissi a venire a Milano mentre registriamo mi farebbe piacere. Sento che porteresti un karma positivo.

La telefonata si chiuse con queste parole ed una mia promessa. Ci sarò, devo esserci. Chiamo Alessiomanna, chiedo conferma della sua presenza in studio ed ospitalità per la trasferta. Con lui il contatto è stato sempre sincero e costante. Le nostre diversità caratteriali hanno contribuito creare un *link* di affetto e stima reciproca. Gli racconto un paio di cazzate e ridiamo di gusto.

– Sapone, Ti aspettiam...